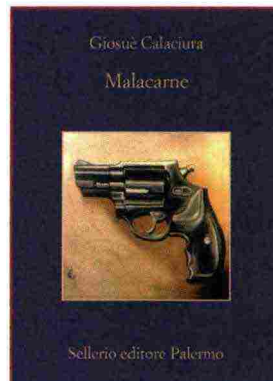


PIOMBO**Giosuè Calaciura**

Malacarne • Sellerio • pag. 216 • euro 14

Sono passati venticinque anni dalla prima pubblicazione dell'esordio di Calaciura, eppure non sembra passato un giorno. O forse no. Sarebbe difficile immaginare oggi un libro come "Malacarne", la cui nervatura è composta interamente da un periodare ipnotico e apparentemente selvaggio. Una lenta e inesorabile opera di eviscerazione che scava nella storia d'Italia - e quindi anche nella storia della violenza e della sopraffazione -

attraverso le parole di un qualsiasi colpevole ad un qualsiasi giudice: come archetipi di una storia ritratta attraverso il susseguirsi di fotografie sgranate, perennemente in bilico tra sogno e realtà. Aveva ragione Goffredo Fofi dicendo che il libro di Calaciura non somiglia a nessun altro romanzo tra quelli che hanno provato a raccontare la mafia dall'interno. In certi passaggi viene quasi spontaneo tornare con la mente alle visioni dell'"Hercynus Horca" di Stefano D'Arrigo, o persino agli atroci tableaux vivants di Cipri e Maresco. I capitoli scorrono in equilibrio perfetto tra ciò che è successo davvero e schegge di grottesco, metafora allucinante di una Sicilia disumanizzata e insieme gravida di umanità. *Carlo Babando*



I LIBRI Recensioni

Malacarne di Giosuè Calaciura
Sellerio editore, Palermo, 2022, pp. 216, € 14,00

È un libro che si legge in un colpo solo, ma che si rivive in ogni pagina. Giosuè Calaciura, con "Malacarne", ci offre un'opera di eviscerazione che scava nella storia della violenza e della sopraffazione, attraverso le parole di un qualsiasi colpevole ad un qualsiasi giudice. Il libro è composto interamente da un periodare ipnotico e apparentemente selvaggio, una lenta e inesorabile opera di eviscerazione che scava nella storia d'Italia - e quindi anche nella storia della violenza e della sopraffazione - attraverso le parole di un qualsiasi colpevole ad un qualsiasi giudice: come archetipi di una storia ritratta attraverso il susseguirsi di fotografie sgranate, perennemente in bilico tra sogno e realtà.

Il libro
"Malacarne" è un libro che si legge in un colpo solo, ma che si rivive in ogni pagina. Giosuè Calaciura, con "Malacarne", ci offre un'opera di eviscerazione che scava nella storia della violenza e della sopraffazione, attraverso le parole di un qualsiasi colpevole ad un qualsiasi giudice. Il libro è composto interamente da un periodare ipnotico e apparentemente selvaggio, una lenta e inesorabile opera di eviscerazione che scava nella storia d'Italia - e quindi anche nella storia della violenza e della sopraffazione - attraverso le parole di un qualsiasi colpevole ad un qualsiasi giudice: come archetipi di una storia ritratta attraverso il susseguirsi di fotografie sgranate, perennemente in bilico tra sogno e realtà.

Il libro
"Malacarne" è un libro che si legge in un colpo solo, ma che si rivive in ogni pagina. Giosuè Calaciura, con "Malacarne", ci offre un'opera di eviscerazione che scava nella storia della violenza e della sopraffazione, attraverso le parole di un qualsiasi colpevole ad un qualsiasi giudice. Il libro è composto interamente da un periodare ipnotico e apparentemente selvaggio, una lenta e inesorabile opera di eviscerazione che scava nella storia d'Italia - e quindi anche nella storia della violenza e della sopraffazione - attraverso le parole di un qualsiasi colpevole ad un qualsiasi giudice: come archetipi di una storia ritratta attraverso il susseguirsi di fotografie sgranate, perennemente in bilico tra sogno e realtà.